



SOLO ANDATA – UNA STORIA DI MARE, STORIA VERA

L'emigrazione ieri e oggi attraverso la filigrana della storia familiare dei Nonni e del Padre di Papa Francesco-Bergoglio

«Partono i bastimenti per terre assai lontane e arrivano i barchini della disperazione»

SAN TORPETE, Piazza San Giorgio GENOVA

ORE 17:30 – INGRESSO LIBERO

L'Associazione «Cultura & Musica – San Torpete» è onorata di presentare uno spettacolo di straordinaria attualità, e, senza la superficialità comune, aiuta a penetrare il fenomeno della «EMIGRAZIONE» e il corrispettivo risvolto della «IMMIGRAZIONE». Senza discorsi preconcepiuti, ma attraverso immagini che si snodano nel racconto della **VOCE di MASSIMO MINELLA**, autore, scrittore e giornalista, che, magistralmente, rende viva e reale il vissuto, facendoci solcare mari e cieli, mentre ascoltiamo la sua voce narrante, avviluppata nella musica delicata della **FISARMONICA DI FRANCO PICCOLO**, intensa e struggente e altamente spirituale, che dà «peso» alle parole e alla fantasia che sogna, vede, rivive e pensa.

Affinché la nostra serata sia viva e piantata nella storia e non sulle emozioni superficiali, ecco alcuni dati certi dell'EPOPEA ITALIANA:

- **IERI (IL NOVECENTO):** 14 milioni di italiani hanno lasciato l'Italia per fame e mancanza di lavoro. Di questi 5,6 milioni sono diretti negli USA; circa 3 milioni sbarcano in Argentina, come i protagonisti di questa sera in San Torpete. Alla data odierna, si stima che la metà degli argentini hanno ascendenti italiani (20 milioni di Italiani su 40 milioni di Argentini).
- **OGGI (DAL 2000 al 2026):** l'emigrazione ha cambiato pelle, ma continua con le stesse motivazioni del secolo scorso: più di 2 milioni di italiani (specialmente giovani, laureati e precari) hanno abbandonato l'Italia per studio e/o per lavoro. **Solo nel 2025 le partenze degli italiani verso l'estero sono state 156 mila.**

Lo spettacolo di **Massimo Minella e Piccolo**, in San Torpete, trova il suo ambiente naturale, perché dal sec. XII è testimone e protagonista delle partenze e degli arrivi delle navi genovesi che qui a San Giorgio, al loro rientro, deponavano la bandiera crociata di Genova (il mare allora arrivava quasi sulla piazza).

Siamo stati protagonisti di emigrazione e di immigrazione.

San Torpete fu costruita dai Pisani che divennero protagonisti della storia di Genova, accasandosi con i Marchesi Della Volta, diedero vita al casato Cattaneo Della Volta che, a sua volta, diede alla città 2 Dogi: 1) Giovanni Battista Cattaneo [1638-1721], padre di due Dogi; 2) Cesare Cattaneo Della Volta (16809-1756) e 2 Arcivescovi: 1) Ugone Della Volta (1163-1188) che fu anche Doge; 2) Sisto Riario Sforza ([1810-1877] fu Arcivescovo cardinale di Napoli); 3) Paolo di Campofregoso (1427-1498), arcivescovo per 42 anni e Doge per tre mandati distinti; fu anche Ammiraglio (corsaro) contro i Turchi a Otranto.

Questa sera la nostra storia ci interpella, obbligandoci a riflettere su di noi, su chi siamo stati e a non avere paura di ciò che accade, perché la storia spazza via solo quelli che non s'immergono nel suo flusso di vita, di esperienza, di mescolanza e di evoluzione inevitabile verso un futuro che dipende da noi, se siamo capaci di «pensiero lungo» e non corto, senza respiro.

Indicazione di alcuni, tra i più diffusi, canti popolari dell'Emigrazione

- ***Mamma mia dammi cento lire*** (Canto tradizionale, fine '800).
Il canto simbolo in assoluto della grande migrazione transoceanica. Narra il dialogo struggente tra un figlio che vuole partire per l'America e la madre che, presaga della tragedia, tenta di trattenerlo.
- ***Santa Lucia Luntana*** (E. A. Mario, 1919): Scritta pensando ai migranti napoletani che vedevano il porto di Napoli allontanarsi dal ponte della nave. Ha una carica emotiva straordinaria, struggente per del distacco e già piegato dalla nostalgia.
- ***Ma se ghe penso*** (Mario Cappello, 1925): Un omaggio d'obbligo per Genova. È l'inno della nostalgia genovese per eccellenza, la storia di un emigrante in Argentina (a Buenos Aires) che, nonostante il successo economico, non resiste alla nostalgia dei suoi caruggi, della Lanterna e della sua terra, decidendo alla fine di ritornare.
- ***Canto di emigrante*** (Della tradizione ligure/settentrionale): Brani legati al viaggio sui piroscafi che partivano proprio dal porto di Genova, spesso stipati in terza classe in condizioni disumane.